Siglato il protocollo di intesa tra l'Adepp e l'Ente nazionale per il Microcredito

Professionisti, crediti tutelati

Possibile anticipo di incasso sulle fatture incagliate

DI BEATRICE MIGLIORINI

Anticipo di incasso delle fatture e dei crediti incagliati. Diritto di accesso dei cittadini più poveri ai servizi professionali essenziali. Questi alcuni dei possibili strumenti di microcredito a supporto delle attività dei professionisti che l'Adepp e l'Ente nazionale per il Microcredito si apprestano a sperimentare alla luce del protocollo di intesa che è stato siglato, ieri, presso il ministero dello sviluppo economico, alla presenza del sottosegretario **Antonio Gentile**, tra l'Associazione degli enti previdenziali privati, guidata da **Alberto Oliveti** e l'Enm presieduto da **Mario Baccini**. Casse ed Ente nazionale si preparano, quindi, per il prossimo triennio ad unire le forze a sostegno dei liberi professionisti italiani. Tra le priorità individuate dal protocollo, anche alla luce della necessità di garantire l'accesso al credito da parte dei liberi professionisti in qualità di soggetti economici, non vi è solo la creazione e la sperimentazione di strumenti di microcredito strutturati sulle specifiche esigenze dei lavoratori autonomi, ma anche l'avvio di un monitoraggio dell'accesso effettivo da parte dei professionisti ai programmi di microcredito già esistenti, in particolare, alle garanzie offerte dal Fondo centrale di garanzia per le pmi. Gli strumenti così monitorati, poi, saranno oggetto di promozione nei confronti dei professionisti da parte degli sportelli informativi sul microcredito e l'autoimpiego coordinati dall'Enm. Nel dettaglio, oggetto dell'attività di ricerca e monitoraggio saranno i programmi, gli strumenti microfinanziari e gli incentivi regionali e nazionali a sostegno dell'avvio e del consolidamento della libera professione. Compito dell'Enm quello di garantire l'informazione costante all'Adepp su programmi microfinanziari e incentivi destinati all'avvio di autoimpiego e microimpresa, ma anche l'ideazione di misure e strumenti di microfinanza sperimentali a supporto dell'attività e del reddito dei liberi professionisti con misure, tra le altre, quali il diritto di accesso dei cittadini più poveri ai servizi professionali essenziali, nonché all'anticipo di incasso delle fatture e dei crediti incagliati dei liberi professionisti. Da parte dell'Ente, inoltre, la disponibilità a ospitare presso gli Sportelli della Retemicrocredito i professionisti individuati dall'Adepp che desiderassero svolgere attività di consulenza e accompagnamento specialistico nei confronti degli utenti degli Sportelli. L'Associazione, invece, contribuirà anche, ma non solo, mettendo a disposizione i dati sulla previdenza e sui redditi e diffondendo presso gli Sportelli i risultati di studi e ricerche condotte a livello comunitario e internazionale sulle misure di sostegno ai liberi professionisti nella forma di incentivi e/o strumenti microfinanziari. «Da tempo», ha dichiarato Oliveti, «le Casse mettono in campo azioni rivolte al sostegno al lavoro e alla costruzione di un welfare attivo anche per i liberi professionisti affinché possano essere supportati nella grande sfida della competitività richiesta da un mercato in continua evoluzione. Crediamo», ha sottolineato Oliveti, «sia necessario ridurre il credit crunch soprattutto nei confronti dei giovani professionisti, per facilitarne l'ingresso nel mondo del lavoro. È importante attivare un monitoraggio continuo sui programmi di microcredito esistenti indirizzati all'autoimpiego e microimpresa, promuovendoli tra i nostri iscritti, e il protocollo d'intesa firmato oggi va verso questa direzione».

IN EDICOLA

Disponibile anche sul sito
www.classabbonamenti.com

OPZIONI PER LE ELEZIONI: DDL FALANGA O TESTO DEL MINGIUSTIZIA

Avvocati, rischio impasse per i Coa

Il nodo preferenze

Ddl Falanga	Schema di regolamento ministeriale
Ciascun elettore può esprimere un numero di voti non superiore ai due terzi dei consiglieri da eleggere	Ciascun elettore può esprimere un numero massimo di voti: • nella misura di due terzi dei consiglieri da eleggere, arrotondati per difetto, qualora l'ordine conti fino a 200 iscritti • nella misura di tre quinti dei consiglieri da eleggere, arrotondati per difetto, negli altri casi

Corsia preferenziale per le nuove regole delle elezioni forensi. Alla luce delle ultime sentenze della Cassazione che si sono abbattute sugli ordini degli avvocati di Latina e Bari, che ora rischiano il commissariamento, la commissione giustizia del senato vuole accelerare i tempi per l'approvazione del ddl Falanga in sede deliberante. Anche perché, ha affermato Luigi Cucca (Pd) intervenendo ieri in II Commissione, per settimana prossima è stata fissata una nuova udienza in Cassazione per esaminare un caso sostanzialmente analogo a quello di Latina. Nel frattempo, lo stesso Coa ha fissato per oggi una conferenza stampa, mentre quello di Bari ha inviato una lettera al ministro della giustizia, Andrea Orlando, e al presidente del Consiglio nazionale forense, Andrea Mascherin, per rappresentare la «profonda preoccupazione», scrive il presidente, Giovanni Stefanì, «per gli effetti sulla tenuta dell'istituzione forense e sul suo funzionamento, soprattutto avuto riguardo ai servizi che per legge gli ordini circondariali svolgono in favore della collettività». Stefanì chiede quindi di adottare «con estrema urgenza le determinazioni del caso al fine di assicurare al Foro barese, quanto prima, la continuità delle funzioni istituzionali».

Il sindacato degli avvocati di Bari, autore del ricorso accolto dalla Cassazione, ha chiesto il commissariamento dell'ordine. In ballo, per risolvere l'impasse delle elezioni, c'è da un lato lo schema di regolamento che il ministro della giustizia, Andrea Orlando, ha inviato al Cnf nei giorni scorsi. La scadenza per l'invio delle osservazioni da parte degli ordini e delle associazioni forensi è fissata per il 18 febbraio. Dall'altro lato, il ddl Falanga per il quale sono comunque attesi i pareri della commissione Bilancio.

Da parte dei senatori è stata espressa la disponibilità ad esaminare in tempi brevi il disegno di legge, nonché una eventuale richiesta di trasferimento dell'esame dalla sede referente alla sede deliberante. Quanto agli emendamenti approvati, è stato eliminato il divieto di essere eletti nei consigli dell'ordine degli avvocati per coloro che, prima della data di entrata in vigore della legge, abbiano già rivestito la carica per un periodo non inferiore a dieci anni (si veda *ItaliaOggi* di ieri). Inoltre, è previsto che in sede di prima applicazione, la durata dei consigli dell'ordine è stabilita comunque alla scadenza del 31 dicembre 2018. Alle elezioni successive si applicano le disposizioni di cui all'articolo 28, comma 7, della legge 31 dicembre 2012, n. 247.

Un altro emendamento approvato prevede che, nello svolgimento delle operazioni di scrutinio sono adottati i seguenti criteri: quando un candidato sia indicato unicamente con il cognome e negli elenchi dei candidati compaiano più candidati con il medesimo cognome, il voto è nullo e non è conteggiato; quando un candidato sia indicato con il cognome esatto ma con il nome errato, al candidato è attribuito il voto se l'indicazione formulata non corrisponde a quello di altro candidato; quando un candidato con doppio cognome sia indicato con uno solo dei due cognomi, ove il nome sia esatto il voto sarà attribuito come valido al candidato.

Gabriele Ventura

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyMyZTNmYWUyZC05NjYzLTRkNTUtODdkNi022DhlNDJmZjBmZmMjIyMyMDE3LTAyLTAzVDEwOjMxOjI0IyMjVkVS